



IN MORTE DI FR. CIPRIANO DE MEO
(Circolare 08/20)

Prot. n° 150/20

Ai Confratelli della Provincia
e della Custodia;
alle Sorelle Clarisse;
SEDI

*Il Signore è mia luce e mia salvezza:
di chi avrò timore?
Il Signore è difesa della mia vita:
di chi avrò paura?
Una cosa ho chiesto al Signore,
questa sola io cerco:
abitare nella casa del Signore
tutti i giorni della mia vita,
per contemplare la bellezza del Signore
e ammirare il suo santuario.
(Sal 26)*

Carissimi fratelli,

da qualche giorno ci siamo incamminati nel tempo liturgico dell'Avvento che ci prepara alle festività natalizie, che ci educa, quindi, all'attesa, al desiderio, al tendere verso la venuta del Signore. La Liturgia della Parola di queste settimane è caratterizzata dalla voce dei profeti. Quella del profeta Isaia è tesa a un futuro non troppo lontano: «Certo, ancora un poco...» (cfr. 29,17). Lo spirito del profeta è animato dalla certezza che il Signore interverrà e che tale intervento segnerà il ristabilimento della giustizia e l'eliminazione del male, che spesso si incarna in malattie, nel modo di agire delle persone arroganti, dei despoti. Nel Vangelo vediamo realizzato questo intervento nella persona di Gesù. È lui la Sapienza che viene a spazzare via il buio, perché rivela all'uomo la sua dignità: quella di essere figlio di Dio. Il suo passaggio è come quello del sole, che dissipa le nubi e rende nuova la creazione.

Questo tempo liturgico, l'attesa del Natale, il nostro prepararci alla venuta del Figlio di Dio, sono l'occasione perché tutti noi, aprendoci alla grazia di Dio, siamo resi persone nuove. L'attesa, il desiderio, l'orientarci al Sole che sorge dall'alto, educano il nostro cuore, lo purificano, lo rendono nuovo.



La certezza del profeta Isaia, espressa con quelle parole: «...ancora un poco...», è un incoraggiamento per il credente a saper affrontare il male che, nonostante tutto, ancora caratterizza, sotto diverse forme, il nostro mondo. Lo stiamo sperimentando anche in questa nostra epoca. Quell'espressione non è una falsa promessa, non è un'illusione. È, innanzitutto, invito a relativizzare l'esperienza del male, cioè a fare in modo che le nubi, per quanto dense, non ci tolgano dal cuore la certezza che il sole c'è e tornerà. Quelle parole, poi, sono invito a lottare, a contrastare quel male che, spesso, trova nel cuore e nelle scelte dell'uomo un efficace alleato, arrivando a produrre ogni sorta di ingiustizia e di sopruso. Infine, l'espressione «...ancora un poco...» è invito a credere con forza che la storia è nelle mani di Dio, che il male ha un tempo limitato e che in Gesù, nella sua resurrezione, esso è stato già sconfitto. Al credente tocca aderire con il cuore e con la vita a questa vittoria; al credente tocca portare, oggi, all'umanità smarrita e timorosa il messaggio della speranza e della vita in Cristo, vincitore di ogni male.

Il nostro fratello, fr. Cipriano, è stato nella sua vita segno di una lotta costante contro il male. La sua figura, slanciata e dalla voce profonda, ha trasmesso a tanti l'efficace fede in Colui che ha vinto il Male. Come il profeta Isaia, radicato su una fede solida, ha potuto essere annunciatore della liberazione operata da Dio. L'annuncio del Nome di Gesù lo ha reso punto di riferimento per tanti che hanno trovato consolazione e ristoro dalle vicissitudini che spesso caratterizzano la vita.

Fr. Cipriano, al secolo Ferruccio, era nato a Serracapriola il 5 gennaio 1924 – era il frate più anziano della nostra Provincia – da Ettore e Michelina D'ELIA. Il suo legame con la famiglia è stato sempre molto profondo e intenso, soprattutto con la madre e con i fratelli. È stato ordinato presbitero il 6 marzo 1949 a Montefusco.

Sin dagli inizi della sua vita sacerdotale, i superiori hanno manifestato stima e fiducia nei suoi confronti, nominandolo direttore del Seminario di Gesualdo e, in seguito, inviandolo in Svizzera, per aprire la missione cattolica tra i nostri emigrati. La maggior parte della sua esistenza l'ha spesa tra i conventi di Serracapriola e San Severo, dove ha svolto gli uffici di guardiano e parroco. Oltre alle sue capacità letterarie, espresse con composizioni poetiche molto apprezzate, ha potuto mettere a frutto la sua passione per la storia della Provincia quando è stato nominato archivista provinciale. In questo impegno di studioso, oltre alla pubblicazione della *Necrologia*, ha portato alla luce diversi documenti poco conosciuti, tra cui quelli riguardanti padre Gabriele da Mentone e padre Matteo d'Agnone. Del primo pubblicherà gli atti della Causa di beatificazione, mai conclusa a causa della chiusura dei conventi per le leggi eversive del 1866; dell'altro diverrà un vero e proprio devoto. Di padre Matteo d'Agnone riuscì finalmente a introdurre, presso la Diocesi di San Severo, la Causa di beatificazione, da lui seguita come vice-postulatore fino alla chiusura dell'Inchiesta cognizionale diocesana. A tale Causa fr. Cipriano ha dedicato gran parte delle sue energie, con impegno, mettendo a frutto la sua preparazione e la tempra del suo carattere deciso e volitivo.



I frati che hanno vissuto con lui ricordano la sua giovialità, la sua disponibilità allo scherzo, il suo sorriso e la sua attenzione alla casa.

Ha mostrato, fino agli ultimi mesi, un'operosità e una forza d'animo ammirevoli per un uomo della sua età. Ogni settimana, a Serracapriola, celebrava la Messa per la beatificazione di padre Matteo e si è speso per far conoscere questa figura in tutta Italia e anche fuori dai confini nazionali. Tanti lo hanno conosciuto e, oggi, lo piangono e lo ricordano con affetto.

La vita di fr. Cipriano, però, come ben sappiamo, è segnata soprattutto dal suo ministero di esorcista, che ha svolto sin dai primi anni del suo ministero presbiterale, incoraggiato dallo stesso san Pio da Pietrelcina e sostenuto dalla devozione e dall'esempio di padre Matteo d'Agnone, che oltre ad essere stato un insigne teologo, è stato anch'egli un efficace esorcista.

Dal febbraio di quest'anno, le condizioni di fr. Cipriano avevano subito un brusco peggioramento, dovuto alla rottura del femore, per la quale è stato sottoposto a un intervento chirurgico e a un successivo trattamento di riabilitazione. Da allora risiedeva nella nostra infermeria provinciale. Purtroppo, a causa dell'età, il suo fisico ha progressivamente presentato un generale indebolimento, che lo ha portato a spegnersi nella prima mattinata di ieri, assistito dalle nostre suore dell'infermeria e da tutto il personale che in questi mesi, insieme a fr. Gregorio, si sono presi cura di lui. Voglio ringraziare, insieme a questi suoi ultimi "angeli custodi", anche la Fraternità di San Severo, che ha accudito fr. Cipriano negli ultimi anni, e tutti i suoi collaboratori – sono diversi – che lo hanno sostenuto e aiutato nella sua infaticabile e multiforme opera.

Mentre attendiamo il Signore che viene, nella novena che ci prepara alla festa di Maria Immacolata, vogliamo affidare al Padre misericordioso il nostro fratello Cipriano. Come servo buono e fedele, possa essere accolto nella gioia dei santi. Ora egli può vivere la comunione piena con coloro che lo hanno amato e lo hanno preceduto nel cammino della vita: con i suoi cari, con i santi che ha amato e seguito.

A tutti noi resti l'incoraggiamento nella fede e l'affetto per un fratello e un padre che Dio ha messo sul nostro cammino.

Riposa in pace, fratello Cipriano.

Foggia, 4 dicembre 2020

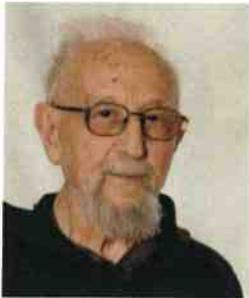

fr. Matteo LECCE OFM Cap
Segretario Provinciale


fr. Maurizio Placentino OFM Cap
Ministro Provinciale



FR. CIPRIANO DE MEO

(Registro dei Chierici n°228)



Al secolo: Ferruccio

Nato a: Serracapriola (FG), il 5 gennaio 1924
da Ettore e Michelina D'ELIA

Vestito dell'abito religioso: il 4 ottobre 1939

Professo: di voti temporanei il 6 ottobre 1940
di voti perpetui il 19 marzo 1945

Ordinato presbitero il 6 marzo 1949

VARIAZIONI

Agosto 1949:	Gesualdo, insegnante
Capitolo 1950:	<i>ibidem</i> , vice direttore, insegnante, direttore del Seminario Serafico
Capitolo 1953:	<i>ibidem</i> , guardiano, direttore, insegnante
Capitolo 1956:	Agnone, presidente
1959:	San Severo, vicario
1961:	Montefusco, guardiano
1961:	San Severo, parroco e presidente
Giugno 1961	in Svizzera per aprire la missione cattolica tra i nostri emigrati
Gennaio 1964:	<i>ibidem et idem</i>
Congreg. sett. 1965:	<i>ibidem et idem</i>
Congreg. ago. 1967:	<i>ibidem et idem</i>
2 giugno 1968:	San Marco la Catola, archivista provinciale
9 novembre 1968:	Foggia "Immacolata", archivista provinciale
27 giugno 1969:	<i>ibidem et idem</i> , censore ecclesiastico nella diocesi di San Severo
22 settembre 1970:	Manfredonia, guardiano
6 settembre 1973:	Serracapriola, guardiano, parroco, economo
4 settembre 1976:	<i>ibidem et idem</i>
10 settembre 1979:	<i>ibidem</i> , parroco ed economo
12 agosto 1982:	<i>ibidem et idem</i>
9 febbraio 1983:	<i>ibidem et idem</i> , assistente OFS e GiFra
8 agosto 1985:	Sant'Elia a Pianisi, guardiano, economo
7 ottobre 1985:	Serracapriola, guardiano, parroco, economo - esorcista per la diocesi di San Severo e Lucera - Vice postulatore della causa di beatificazione del servo di Dio P. Matteo da Agnone
29 settembre 1988:	<i>ibidem</i> , superiore e parroco, Vice postulatore della causa di beatificazione del servo di Dio P. Matteo da Agnone
23 agosto 1991:	San Severo, vice parroco, Vice postulatore della causa di beatificazione del servo di Dio P. Matteo da Agnone
6 agosto 1995:	San Severo, vicario e vicario parrocchiale, Vice postulatore della causa di beatificazione del servo di Dio P. Matteo da Agnone
21 aprile 1995:	viene nominato Cavaliere dell'Ordine di Malta
11 agosto 1998:	San Severo, collaboratore parrocchiale, Vice postulatore della causa di beatificazione del servo di Dio P. Matteo da Agnone



- 21 luglio 1999: *ibidem*, vicario parrocchiale, Vice postulatore della causa di beatificazione del servo di Dio P. Matteo da Agnone
- 12 agosto 2001: *ibidem*, collaboratore parrocchiale, Vice postulatore della causa di beatificazione del servo di Dio P. Matteo da Agnone
- 3 settembre 2004: *ibidem*, vicario parrocchiale, Vice postulatore della causa di beatificazione del servo di Dio P. Matteo da Agnone
- Congr. Estiva 2007: *ibidem et idem*
- Congr. Estiva 2010: *ibidem et idem*
- Capitolo Prov. 2013: *ibidem et idem*
- Capitolo Prov. 2017: *ibidem*, collaboratore parrocchiale, vice postulatore della causa di beatificazione del servo di Dio P. Matteo da Agnone
- Febbraio 2020: Infermeria Provinciale

Deceduto il 3 dicembre 2020 a San Giovanni Rotondo.
Funerato il 4 dicembre 2020 a San Giovanni Rotondo.
Tumulato il 4 dicembre 2020 a Serracapriola.